



Parole da meditare, a Piacenza

UN PAESE È UNA COLONIA SE NON HA LA PROPRIETÀ DELLE SUE IMPRESE

Oggi assisto a un quadro desolante. Buona parte delle grandi e medie imprese italiane sono state vendute agli stranieri. Non abbiamo quasi più niente nella chimica, nell'industria farmaceutica, nell'elettronica, nel cinema, perfino i format televisivi li comperiamo dall'estero. La grande distribuzione sta per diventare tutta francese e britannica. Resistono l'industria alimentare grazie a Barilla e Ferrero, e pochi altri settori.

Qualcuno dice che la proprietà non conta, che il capitalismo è per sua natura internazionale. Ma quando la proprietà si sposta all'estero è lì che vanno tutte le competenze, i laboratori di ricerca, che viene decisa perfino la pubblicità. Un Paese che ha perso la proprietà delle sue imprese è una colonia.

Francesco Alberoni
Corriere della Sera, 29.8.'05

RACCOLTA DI FONDI PER IL PICCOLO MACEDONE AGGREDITO DA UN CANE

Garantire un futuro sereno al bambino macedone aggredito da un cane. Questo l'obiettivo della raccolta di fondi organizzata dalla chiesa di San Giuseppe operaio. "Dopo l'approvazione del Vescovo - ha spiegato don Giancarlo Conte - abbiamo assunto questa iniziativa ed è oggi possibile, attraverso una donazione, contribuire a regalare al piccolo la speranza di un volto nuovo". Allo scopo, è stato aperto un apposito conto presso la nostra Banca-Sede centrale.

Bonifici e versamenti per l'opera di solidarietà a favore del piccolo Petkov Ilija possono fare capo al C/C n. 32055-45, CAB 12600, ABI 5156. Le operazioni sono effettuabili presso ogni sportello.

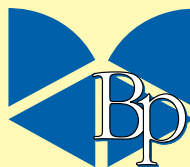
Come per ogni iniziativa di solidarietà appoggiata alla nostra Banca, il Comitato esecutivo dell'Istituto ha già disposto un versamento.

UNA BANCA IMPORTANTE, PULITA E INDIPENDENTE

BANCA FLASH ha pubblicato - nel suo ultimo numero - i dati della prima semestrale 2005 del nostro Istituto. I dati gestionali confermano il trend d'ascesa rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio.

Lontana da discussi personaggi, la nostra Banca ha i conti in regola, e al chiaro. E questo, in un momento nel quale il sistema è scosso da fatti che, pur interessando anche realtà minori, non ci sfiorano neppure.

Assieme, abbiamo assicurato al territorio - così ripagandolo della crescente fiducia che ci riserva - una Banca importante, pulita e indipendente. "Non siamo - ha scritto il Presidente in una lettera indirizzata a Ferragosto a tutto il personale - alla corte di nessuno, siamo padroni di noi stessi e del nostro futuro. La nostra compagine sociale - ha scritto, ancora, il Presidente - non ha da scrollarsi di dosso alcuna ipoteca, di alcun genere".



BANCA DI PIACENZA

Padroni di noi stessi. Senza sorprese

CARENZI ALLA RAI E A TELEDUCATO

Un nostro collega, il rag. Alberto Carenzi, ha partecipato - nello scorso agosto - alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) di Colonia. Al ritorno, ha avuto il privilegio di essere intervistato dalla Rai e dall'emittente cittadina Teleducato, riservando alle stesse parole che hanno sollevato entusiasmo, ed ammirazione.

Come Banca, ne gioiamo in modo particolare. E ne siamo, anche, orgogliosi.

AVVERTENZA SUL VOCABOLARIO ITALIANO-PIACENTINO

Il *Vocabolario italiano-piacentino* curato da Graziella Riccardi Bandera ed edito dalla nostra Banca (è stato distribuito anche a tutti gli azionisti intervenuti all'annuale Assemblea primavera) sta riscuotendo un successo superiore ad ogni aspettativa. Completa in modo superlativo il *Vocabolario piacentino-italiano* di Guido Tammi, edito sempre dalla nostra Banca (a costituire - anche - una vera e propria enciclopedia delle tradizioni e usanze della nostra terra). Il commento generale - a parte gli apprezzamenti per gli studiosi che hanno realizzato le due opere - è questo: che, forse, nessun'altra provincia italiana ha due Vocabolari (dialetto-italiano, e viceversa) come la nostra, ad ulteriore dimostrazione dell'essenziale funzione che la Banca locale (che molte altre terre hanno perso, e ora rimpiangono) svolge, a tutela del nostro patrimonio culturale e dei nostri valori (e, quindi, della nostra identità).

A proposito del Vocabolario Bandera, dobbiamo ai suoi lettori un'avvertenza: il fatto che, a volte, ad un solo termine italiano corrispondano più vocaboli dialettali trova spiegazione nell'impostazione del Vocabolario stesso, che è la trasposizione - com'è detto nella sua Premessa - del Vocabolario del Tammi, nel quale sono raccolti i (a volte, differenti) termini usati nelle diverse vallate, o zone, del piacentino.

BANCA *flash*

è diffuso in più di
20mila esemplari



LOTTERIA TELETHON, BIGLIETTI IN BANCA

Anche quest'anno la nostra Banca collabora alla nota iniziativa Telethon – che ha come capofila la BNL – provvedendo alla vendita dei biglietti della relativa Lotteria.

All'iniziativa per la raccolta di fondi partecipano anche la ditta Ponginibbi, l'Avis e il Coni.

I biglietti (Euro 3,00) sono acquistabili presso tutti gli sportelli del nostro Istituto, già sin d'ora.

Per la Lotteria Telethon (che avrà il suo culmine nelle giornate del 16 e 17 dicembre) sono in palio una Peugeot 107 "Petite Peste", un motorino Peugeot e una bicicletta elettrica.

BANCHE LOCALI, CONCORRENZA FRA BANCHE

L'integrazione dei mercati e la loro globalizzazione, lungi dal postulare un ruolo minoritario per le banche locali, ne esaltano i ruoli e le funzioni; e ciò è tanto più vero in un contesto come quello italiano a prevalente presenza di microimprese per le quali è importante la cosiddetta soft information.

Il significativo processo di concentrazione bancaria si è coniugato con l'aumento della concorrenza.

Sappiamo che questa realtà non è sempre riconosciuta; vengono talora sollevati dubbi e critiche. Ma si tratta di dubbi e critiche infondati, senza supporto di dati statistici e basati su antichi preconcetti.

La concorrenza del settore è confermata dall'elevata movimentazione delle quote di mercato dei depositi e dei prestiti negli ultimi due lustri, l'una pari al 35% e l'altra al 50.

Del resto, tutti gli indicatori che la letteratura scientifica adotta (da quelli di Lerner a quelli di Herfindahl) e che le autorità di vigilanza utilizzano, dimostrano che il settore bancario italiano presenta livelli di concorrenza elevati.

M. Sella

*Presidente ABI-Associazione
Bancaria Italiana
Relazione Assemblea
13.7.'05*

IL CONSOLE DEGLI STATI UNITI IN VISITA ALLA NOSTRA BANCA, ESEMPIO DI "BANCA LOCALE INDIPENDENTE"



Nelle foto Cardinali, alcuni momenti della visita compiuta dal Console degli Stati Uniti a Milano, Deborah Graze, alla Banca di Piacenza, dopo quelle in Prefettura e in Municipio. Accompagnata dal Vicesindaco dott.ssa Felleghara, il Console è stata ricevuta all'ingresso della Sede centrale dal Presidente dell'Istituto e dal Direttore generale, che l'hanno poi accompagnata nella Sala del Consiglio, ove è stata accolta – oltre che dal Vicepresidente e da altri Amministratori – da Autorità cittadi-

ne. Il Console statunitense ha visitato l'intera sede centrale ed è anche salita alla terrazza panoramica della Banca, di dove si ammira a 360 gradi – come è noto ai piacentini – il panorama della città. Prima di recarsi a colazione al Grande Albergo Roma, il Console si è anche intrattenuta nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli.

Dobbiamo dire che l'invito al Console a visitare Piacenza non è partito da noi. Sono, al contrario, gli Uffici del Consolato che ci hanno contattato, comunicandoci che

la sig.ra Graze sarebbe venuta in visita istituzionale alla città e che aveva scelto di visitare anche la nostra Banca. Abbiamo apprezzato questa scelta come un riconoscimento fatto alla Banca locale indipendente del nostro territorio. Evidentemente, abbiamo pensato, al Consolato conoscono bene la situazione piacentina. Com'è noto, negli Stati Uniti il sistema del credito è specialmente basato proprio sulle banche locali indipendenti, particolarmente rigogliose ed apprezzate.

LA BANCA CON LA STAFFETTA CICLO PODISTICA DELLA PACE



Nella foto di Prospero Cravedi, i partecipanti alla staffetta (di km. 5032) ciclo-podistica della pace, dell'amicizia e della solidarietà svoltasi in Australia sul percorso Adelaide-Cairns, per iniziativa del nostro Giuseppe Spiaggi.

Da sinistra, in prima fila: Antonio Orsi, Tancredi Dal Passo, Giancarlo Barocelli, Renzo Cogni,

Giorgio Zanelli, Giovanni Barocelli, Franco Dirodi, Luigi Fornasari, Ermanno Gandolfi, Pietro Mutinelli, Fiorenzo Lamura, Diego Mazzoni, Pierluigi Guglielmetti, Giacomo Maserati, Luigi Brusamonti, Franco Favari, Fausto Castignoli, Mauro Federici, Renato Peratici, Luigi Favari, Rino Mazzoni, Roberto Gobbi, Giorgio Bonza-

nini, Valmiro Prandini, Loris Genari, Angelita Quadrelli e – in seconda fila – Cesare Tosca, Elvino Gennari, Gianmarco Bolzoni, Giuseppe Cattivelli, Mauro Ferrari, Claudio Ferri, Vittorio Mattiuzzo, Giuseppe Spiaggi, Giorgio Subacchi, Daniele Bolognesi, Mario Sammaritani, Franco Repetti, Carlo Cugini.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI UN AIUTO CONCRETO ALLE FAMIGLIE

Comprare i libri, gli atlanti, i vocabolari e poi il computer o fare un soggiorno di studio all'estero.

In una famiglia in cui vi siano dei ragazzi che vanno a scuola, le occasioni per spendere non mancano mai, in tutti i periodi dell'anno.

Per risolvere, almeno in parte, questi problemi, si può far ricorso alla Banca di Piacenza, che ha creato tre nuove forme di finanziamento a tasso zero: *Finlibri*, per chi deve acquistare libri, ma anche atlanti, vocabolari e tutto quello che in genere serve per la professione di studente, *Cultura senza frontiere* per finanziare i viaggi ed i soggiorni di studio e culturali all'estero e *PC costo zero*, per l'acquisto dello strumento indispensabile ad ogni giovane studente: il computer.

Per ottenere rapidamente e senza particolari formalità tutti questi finanziamenti, che si rivelano così un aiuto concreto alle famiglie ed ai loro ragazzi, è sufficiente effettuare gli acquisti utilizzando una carta di credito od un Bancomat emessi dal nostro istituto di credito.

SOLIDARIETÀ DI TERRITORIO, SEMPRE



Il Presidente della Banca è stato chiamato dal Sindaco a prendere parte all'inaugurazione della pista ciclabile che congiunge via IV novembre alla stazione ferroviaria, correndo a lato dell'area di sedime del (dismesso) collegamento ferroviario con l'ex Ospedale militare. Dopo l'intervento del Sindaco (che ha ringraziato l'avvocato per i buoni uffici interposti presso il ministro della Difesa on. Martino, ai fini del positivo esito della pratica), il nostro Presidente ha detto: "La solidarietà di territorio è un valore in cui credo

fermamente. Quel poco che ho fatto, l'ho fatto da piacentino che vuol bene a Piacenza. La solidarietà tra noi è un bene inestimabile, anche se non tutti ne comprendono il significato, e - quindi - la praticano. Quando vi è un progetto condiviso - e questo di questa pista ciclabile era un progetto da tutti condiviso - è importante che si uniscano le forze, e che ciascuno faccia quanto può fare. In questo senso avevo anni fa pensato ad un Piano strategico per Piacenza, che ha poi preso altre strade. Ma è essenziale - per il futuro di Piacenza

e anche per valorizzare ulteriormente, e sempre più, le sue vocazioni economiche e le sue istituzioni portanti - recuperare al più presto la cultura della solidarietà di territorio che caratterizza altre province e ha caratterizzato anche la terra piacentina in momenti importanti della storia".

Nella foto, il Sindaco ing. Reggi col Presidente, all'inaugurazione della pista ciclabile per la Ferrovia. Col Direttore generale della Banca dott. Nenna, sono riconoscibili nella foto Cardinali anche gli assessori Brambati e Carbone.

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE B
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2005-2006

PIACENZA CALCIO

Quest'anno il tifo è... scontato!

DUE ABBONAMENTI AL COSTO DI UNO
OPPURE
UN ABBONAMENTO CON SCONTO DEL 50%

Una CHIK, La sua Piacenza, La sua Squadra.

BANCAPIACENZA
PIACENZA ORGANIZZATI

BANCA DI PIACENZA

giorno per giorno,
ora per ora,
sai con chi hai a che fare

IL MINISTRO LUNARDI ALLA VEGGIOLETTA

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Lunardi, ha partecipato, alla Sala convegni della Veggioletta, al 15° Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia.

Nella foto sopra, il Presidente della Confedilizia mentre porge il saluto di benvenuto al ministro. Con lui, oltre a Lunardi, il viceseministro on. Martinat, il presidente della Commissione LL.PP. della Camera on. Armani e l'on. Foti (An). Ai lavori, non visibile nella foto, ha partecipato anche il sen. Legnini (Ds). *Nella foto sotto*, un aspetto della sala, con il folto pubblico (di autorità e giuristi) che ha partecipato al Convegno.





ASSEGNATO IL PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA

La dott.ssa Martina Subacchi vincitrice dell'edizione 2004-2005 del Premio. Il tema della prossima edizione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza – nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'avv. Francesco Battaglia, già presidente dell'Istituto – ha assegnato il Premio Francesco Battaglia edizione 2004-2005. Su indicazione della commissione giudicatrice, composta – oltre che dal presidente dell'Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani – dall'avv. Sara Battaglia e dal dott. Carlo Emanuele Manfredi, è stato premiato l'elaborato presentato dalla dott.ssa Martina Subacchi sull'argomento prescelto per la diciannovesima edizione del Premio: "L'attualità dell'opera del Beato Scalabrini a cento anni dalla morte".

La studiosa piacentina, nella prima parte del suo lavoro, illustra la vita del Beato Scalabrini, fornendo ampi dati bibliografici e soffermandosi sulle sue molteplici iniziative di Pastore della Diocesi di Piacenza, mettendo così in risalto quanto l'opera episcopale di Scalabrini sia stata determinante per la storia della nostra provincia.

Nella seconda parte della ricerca, l'autrice dedica una particolare attenzione alle lettere pastorali ed agli scritti del Vescovo, da cui trae un'approfondita analisi del pensiero e della spiritualità del Beato Scalabrini. Ed in particolare, proprio questa seconda parte del lavoro è importante ed originale, poiché sottolinea l'attualità della dottrina del Beato Scalabrini, anche in riferimento ad eventi recenti della vita della Chiesa.

Martina Subacchi, laureata in Filosofia nel 1992 presso l'Università degli Studi di Milano, è ora laureanda presso la facoltà Teologica dell'Emilia Romagna con sede a Bologna e cultrice della materia in Teologia fondamentale presso l'Università Cattolica della nostra città.

Con l'opera premiata, Martina Subacchi ha partecipato per la prima volta al Premio, istituito dalla Banca di Piacenza con l'intento di valorizzare le ricerche e gli studi volti ad approfondire la conoscenza della realtà e della storia del nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, nel frattempo, stabilito il tema dell'edizione 2005-2006. "Fedele Toscana (1876-1906) e gli scultori e i pittori attivi nel Duomo di Piacenza in occasione dei restauri di fine '800". Informazioni all'Ufficio Segreteria dell'Istituto.

CONCORSO "PIACENZA CARD"



Nella foto Bersani, da sinistra: il Vice Direttore della Banca Angelo Gardella, i giocatori del Piacenza Calcio Simone Pepe e Carmine Gautieri insieme ai premiati Chiara e Matteo Boselli, Ettore Crippa e ing. Massimo Panelli.

VITTORINO DA FELTRE, CONTINUA LA NOSTRA PARTNERSHIP



Il nostro Istituto ha rinnovato anche quest'anno – secondo una tradizione che dura ormai da oltre dieci anni – la convenzione di partenariato con la Società Canottieri Vittorino da Feltre.

La Banca è così ancora presente – a fianco del notissimo, importante sodalizio, apprezzato e conosciuto anche a livello nazionale – in tutte le manifestazioni ufficiali, sportive e non.

Nella foto, il Vicepresidente della Banca, prof. Felice Omati (a destra), con il Presidente della Vittorino, Enrico Zangrandi, fotografati in occasione del rinnovo della convenzione di partenariato.

COLLEGIO MORIGI, UNA STAMPANTE IN DONO DALLA BANCA

La Banca ha donato una stampante laser multifunzione al Collegio Morigi. Da tempo l'Istituto di via Taverna necessitava di una fotocopiatrice che potesse anche stampare, fare i fax e scannerizzare le immagini: la Banca ha così deciso di offrire lo strumento, che oltre alla segreteria e agli uffici, servirà anche agli studenti universitari per meglio preparare scritti e tesine. Alla consegna erano presenti il prof. Felice Omati (vicepresidente della Banca), Renato Barillari (presidente del collegio) – nella foto – con Roberto Bailo (responsabile Relazioni esterne della Banca) ed Eugenio Silva (direttore del Morigi).



UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DELLA BANCA



S' intitola alle "curiosità piacentine", questa pubblicazione. E sia, perché il titolo l'ha scelto il suo autore. Ma sia così a un patto, però: che risulti ben chiaro che non solo di una raccolta di curiosità, in realtà, si tratta. Perché questa pubblicazione è, pure, un monumento (piccolo o grande, non interessa) alla piacentinità, ai suoi costumi ed anche – di conseguenza – ai suoi valori. Che sono tanti, non sempre sufficientemente messi in luce perché non sempre sufficientemente amati (esattamente quello, invece, di cui essi hanno bisogno: al di sopra del provincialismo di cui solo i "globalizzatori" sono capaci).

A proposito di amore per i valori della piacentinità. Questa pubblicazione è anche il segno, per la nostra terra, di quanto Cesare Zilocchi la ami. E di quanto la ami, proprio perché la conosce, come pochi.

Cesare viene – è un'ultima annotazione – da tutt'altra formazione accademica che quella degli studi storici. Forse, proprio per questo ci insegna che la storia non è solo la disciplina che molte volte – e non sempre in buona fede – si insegna a scuola (fatta, essenzialmente, di grandi personaggi, di guerre, di trattati). Storia – a ben guardare – è tutto ciò che ci porta a conoscere meglio (e a spiegarci) quanto ci sta attorno. Anche se, a prima vista, ci sembra un insieme di semplici curiosità.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Banca di Piacenza

**AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it**

COLLEGAMENTI DELLA BANCA SULLA BORSA

Radio Inn di Piacenza, tutti i giorni di operatività, alle 11 e alle 17



APERTA CAMPAGNA, VISITE RIUSCITE A TRE AZIENDE

Si è conclusa con successo la seconda edizione dell'iniziativa *Apersta campagna* organizzata dalla Banca e volta a divulgare l'intraprendenza, l'immagine ed i contenuti dell'agricoltura piacentina in tutte le sue componenti, nella consapevolezza che essa è – e deve restare – uno dei pilastri fondamentali dell'economia provinciale, nella quale la nostra Banca ha la responsabilità di essere un punto di riferimento preciso. L'edizione ha visto coinvolto l'Istituto Tecnico Agrario Raineri-Marcora, con oltre trecento studenti accompagnati dai loro insegnanti nelle visite alle aziende Latteria Sociale Stallone di Villanova sull'Arda, Azienda Agricola Pusterla di Vigolo Marchese e Azienda Agricola i Pianoni di Piozzano.

Agli incontri hanno collaborato e partecipato le Associazioni Coltivatori diretti, Unione provinciale agricoltori, Confederazione italiana agricoltori (presenti i presidenti Calza e Losini e il direttore Sidoli).

Anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha partecipato, con il Direttore della sede piacentina avv. Libero Ranelli.

Per sottolineare il legame al territorio ed alle istituzioni, si è posto un accento particolare sul momento iniziale di ogni incontro, con la presenza dei Sindaci e dei Parroci delle varie località.

Per la Latteria Sociale Stallone – sita in territorio piacentino, ma in Diocesi di Fidenza – si è avuta la presenza del Vescovo mons. Maurizio Galli, e del parroco don Adriano Dodi; dell'Azienda Agricola Pusterla, mons. Domenico Ponzini, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi, è stato un abile ed appassionato illustratore, e la disponibilità del parroco don Paolino Chiapparoli ha permesso la visita guidata alla chiesa romanica ed al battistero bizantino di Vigolo Marchese. Per l'Azienda Agricola i Pianoni, don Olimpio Bongiorno è stato partecipe all'incontro assieme a studenti, docenti, ospiti. All'inaugurazione dell'iniziativa ha partecipato il Presidente della Banca e a tutte le visite sono stati presenti – con il Responsabile marketing dott. Sogni – i titolari delle nostre Filiali interessate, a testimonianza del legame fra la Banca ed il proprio territorio.

ACCORDO CON WESTERN UNION PER IL SERVIZIO DI TRASFERIMENTO DI DENARO DA E PER L'ESTERO

A seguito di accordo con Western Union – leader mondiale nei servizi di trasferimento di fondi – è operativo presso la nostra Banca un nuovo servizio, che consente di inviare e ricevere denaro – sia sull'estero che in Italia – per importi contenuti.

Il nuovo servizio è destinato a soddisfare le esigenze di specifici segmenti di clientela, quali: immigrati che trasferi-

scono somme nei Paesi d'origine, turisti per gli approvvigionamenti di contante, ovvero familiari che inviano somme ai figli per motivi di studio o vacanza. Non è, pertanto, alternativo ai bonifici esteri, ma si affianca agli stessi, in quanto copre esigenze diverse, sia di semplicità, sia di rapidità e capillarità, avvalendosi di una rete telematica mondiale, che opera in circa 200 Paesi, tra-

mite 200.000 punti convenzionati.

Il servizio garantisce: un'ampia copertura oraria; l'immediatezza nell'effettuazione delle transazioni, che vengono disposte nell'ambito delle 24 ore; l'invio diretto del denaro sul luogo di recapito del beneficiario, tramite una fitta rete di agenti; la tracciabilità in tempo reale della transazione, dall'invio alla ricezione.

ANTICIPAZIONE BANCARIA DEI CREDITI I.V.A.

La Banca di Piacenza ha sottoscritto il protocollo d'intesa siglato tra l'Agenzia delle Entrate, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, per favorire l'anticipazione dei crediti i.v.a. vantati dalle stesse nei confronti dell'erario.

L'accordo ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito a tutte le aziende in attesa dei rimborsi periodici i.v.a. in conto fiscale, a tassi di interesse particolarmente favorevoli, attraverso una procedura semplificata che riduce al minimo le operazioni amministrative.

Per l'accesso all'anticipazione da parte delle imprese è infatti sufficiente la presentazione alla Banca dell'attestazione di certezza e di liquidità dei crediti tributari – che viene rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – e la domiciliazione del conto fiscale.

Previo valutazione del merito creditizio, le imprese verranno così ad ottenere a tassi vantaggiosi un'anticipazione finanziaria che può arrivare sino al 90% del credito accertato e certificato dall'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, tale affidamento sarà considerato di norma come una linea di fido aggiuntiva e non sostitutiva di quelle già concesse sotto altre forme, per garantire nell'immediato agli operatori economici nuova finanza e risorse extra, che potranno servire a migliorare la liquidità aziendale o per realizzare e potenziare gli investimenti.

Tutte le dipendenze della Banca di Piacenza sono a disposizione per fornire eventuali ed ulteriori chiarimenti, e per assistere il cliente nell'iter della pratica.

CONVENZIONE TEMPI AGENZIA SPA-BANCA DI PIACENZA

La Banca di Piacenza – anche per l'anno 2005/2006, grazie alla rinnovata convenzione con *Tempi* – è in grado di offrire ai propri correntisti la possibilità di rateizzare il pagamento degli abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani.

Il finanziamento può arrivare al 100% dell'importo dell'abbonamento o degli abbonamenti sottoscritti nell'ambito del nucleo familiare del correntista ed il tasso, di particolare favore, è pari all'Euribor 3 mesi aumentato di 1 punto percentuale, attualmente 3,132%.

Il rimborso è previsto in 8 rate mensili.

Ulteriori informazioni presso tutti gli sportelli della Banca.

SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza

Parma centro, Strada della Repubblica, 21/b - Parma

Lodi stazione, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi

Ogni apparecchio è munito di apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelevamento. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.



Cucina piacentina



Pomodori verdi piccanti

Tagliare in quattro parti i pomodori verdi, metterli nelle zuppiere con il sale, dopo 12 ore scolarli e riempirli e ricoprirli di aceto, scolarli dopo 12 ore, unire una salsa ottenuta tritando cipolle, sedano, aglio, pepe, origano, invasare e coprirli di olio extravergine di oliva.

Funghi

Funghi cucinati freschi in umido o brasati, cioè appoggiati sul lardo pestato con aglio e prezzemolo, in un tegame di coccio, cosparsi a fine cottura con la salsa di pomodoro e basilico fresco.

Marmellata di pomodori

Togliere la buccia e tagliare a filetti togliendo i semi a 1 Kg. di pomodori, sciogliere 300 gr. di zucchero in 10 cucchiaini d'acqua, aggiungere i filetti di pomodoro, succo e scorza di un limone, bollire a fuoco lento per un'ora e mezzo, spezzare una stecca di vaniglia e aggiungerla alla marmellata tiepida, invasarla e sterilizzare.

Ratatouille

Tritare insieme melanzane, zucchini, peperoni, sedani, pomodori, cetrioli, patate, cipolle e carote: cuocere con olio d'oliva extravergine e spruzzare il pepe macinato al momento.

Stoccafisso bagnato nell'olio

Tritare a fette 300 gr. di patate, una carota, un gambo di sedano, una grossa cipolla, uno spicchio d'aglio, prezzemolo, un'acciuga salata, un bicchiere di vino bianco secco, un cucchiaino di pinoli, un cucchiaino di salsa di pomodoro, 15-20 olive nere, due o tre bicchieri di olio extravergine, unire lo stoccafisso. Lasciare riposare qualche ora, cuocere poi in una casseruola di terracotta adagio adagio e servire con pane di orzo tiepido.

da: Annamaria Torre,
Ricordi e ricette della mia famiglia
ed. TIPLE.CO

CONFEDILIZIA: UN DIPLOMA AGLI AMMINISTRATORI ISCRITTI NEL REGISTRO NAZIONALE

Nella sede dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia in Via Sant'Antonino 7, si è tenuta una riunione nel corso della quale il Presidente dell'Associazione dott. Giuseppe Mischi ha consegnato a tutti gli amministratori piacentini ammessi al Registro nazionale degli amministratori immobiliari della Confedilizia, un diploma-attestato di iscrizione firmato in originale dal Presidente nazionale della Confedilizia e dal Presidente nazionale del Coordinamento Registri immobiliari. L'inserimento nel Registro nazionale istituito dalla Confedilizia, oltre al prestigio che conferisce agli iscritti, dà altresì la possibilità agli stessi di farsi conoscere anche a livello nazionale.

Durante la riunione – nel corso della quale hanno parlato il Presidente dell'Associazione ed il Direttore dott. Maurizio Mazzoni – sono state altresì trattate alcune rilevanti questioni d'attualità che interessano gli amministratori di condominio. Gli amministratori che hanno ricevuto il diploma-attestato di iscrizione al Registro nazionale sono Emanuela Anglani, Giancarlo Badini, Filippo Bertolini, Laura Campioli, Andrea Capurri, Giuseppe Carini, Matteo Cavanna, Donatella Cavazzi, Giuliana Ciotti, Mario Codeghini, Giancarlo Corvi, Edoardo Di Pizzo, Luca Labrini, Rita Losio, Alberto Mazzoni, Michele Passini,



Nella foto, i diplomati con il Presidente dott. Mischi ed il Direttore dott. Mazzoni

Anna Romani, Fabrizio Rossetti, Luca Soresi, Giovanni Torselli e Giovanni Vicinanza.

La Confedilizia ha anche istituito il servizio "Chi scelgo come amministratore?", che consiste in un nuovo strumento a disposizione dei condomini finalizzato a fornire – per i condomini che debbano provvedere alla nomina degli amministratori – l'esatta definizione dei compiti degli amministratori stessi in relazione al compenso per le relative prestazioni. Il nuovo strumento integra il Mansionario dell'amministratore condominiale, già a suo tempo varato dalla Confedilizia e ormai di generale applicazione in Italia.

Il servizio è effettuato in tutte le oltre 200 sedi della Confedilizia,

presso le quali i condomini possono ottenere anche informazioni sulla vita condominiale e sul modo di comportarsi nelle assemblee oltre che su diritti e obblighi dei singoli condomini.

Per ogni ulteriore informazione sul nuovo servizio, rivolgersi presso la sede dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza (Via Sant'Antonino n. 7 tel. 0523/327273 – fax 0523/309214. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12; lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16 alle 18; e-mail: info@confediliziapiacenza.it; sito internet: www.confediliziapiacenza.it).

BOLLO ACI

Si può fare tutto l'anno?

Si può fare tutto l'anno, abitualmente entro il mese successivo alla scadenza storica del bollo (che può essere trimestrale, semestrale, annuale), ma talvolta – per dimenticanze o assenze prolungate o involontarie – si provvede in ritardo; in questo caso, oltre all'importo si deve provvedere alla corresponsione della sanzione sulla tassa e degli interessi calcolati in automatico con base ai giorni di ritardo.

Commissioni

Nessun tipo di commissione è previsto al momento dell'esazione; all'eventuale addebito sul c/c per i correntisti, corrisponderà il costo di un'operazione.

Orario

Tutti i giorni del calendario lavorativo, dalle ore 8.20 alle 15.
Al pomeriggio, il pubblico non può accedere per esigenze contabili Aci.

Dove si paga?

Si paga direttamente solo presso l'apposito sportello della Sede Centrale, ma ci si può anche rivolgere a tutte le Dipendenze dell'Istituto, il cui personale di sportello provvederà ad inviare il bollo all'Ufficio Centrale, ricevendone in data successiva quietanza e pagamento.

Tale servizio deve rispettare, con particolare attenzione, le date di scadenza.

Cosa serve?

Serve portare all'operatore presso lo sportello della Banca il libretto di circolazione, dal quale si evince ogni dettaglio tecnico del mezzo; in alternativa, è sufficiente portare il bollo dell'anno precedente.

POLIZZA IMMOBILI DA COSTRUIRE



L'opuscolo della Confedilizia con tutte le informazioni sulla polizza fideiussoria che gli acquirenti di immobili ancora da costruire hanno il diritto di richiedere ai costruttori in base ad una recente legge.

La pubblicazione può essere richiesta dagli interessati all'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

Reso noto il bando di concorso per l'edizione del prossimo anno

IL PREMIO NAZIONALE FAUSTINI PRONTO PER UNA NUOVA EDIZIONE

Poesie entro il 31 dicembre; informazioni anche in internet

Il Comitato organizzativo del Premio nazionale di poesia dialettale "Valente Faustini" ha confermato la propria attività anche per il prossimo anno: è stato infatti predisposto il bando di concorso per la ventottesima edizione, quella del 2006. Questo premio è nato a Piacenza negli anni Settanta per iniziativa del poeta Enrico Sperzagni (1909 - 2001), ha avuto fin dalle prime edizioni il patrocinio della Banca di Piacenza e in seguito si sono aggiunti il Comune di Piacenza e la Regione Emilia Romagna. Nel tempo il Premio ha trovato un proprio naturale partner nella "Famiglia Piasintina".

Lo scopo dei fondatori era quello di promuovere e sostenere l'impegno culturale dei poeti dialettali delle varie regioni italiane e l'obiettivo è stato finora raggiunto visto che nelle edizioni passate vi è stata la partecipazione di concorrenti provenienti da tutta Italia.

Anche lo scorso anno vi hanno preso parte 204 poeti appartenenti a 18 regioni italiane, quindi tutte quelle di lingua italiana.

Tra le novità di quest'anno vi è anche il ricorso all'informatica: il Premio ha infatti anche un sito internet, www.premiofaustini.it dal quale gli interessati potranno avere ogni informazione: dalla storia all'albo d'oro, al regolamento dell'ultima edizione. Dal sito si potranno anche scaricare le schede di partecipazione; il regolamento e la scheda vengono inviati per posta a chi ne fa richiesta oppure possono essere ritirati agli sportelli della Banca di Piacenza e presso la Famiglia Piasintina, l'Urp del Comune di Piacenza e l'ufficio informazioni turistiche di Piazza Cavalli; ma vi sono anche continue nuove adesioni da ogni parte d'Italia, da qui la possibilità offerta attraverso internet.

Resta ferma, invece, la norma dell'invio: le poesie dovranno essere spedite entro il 31 dicembre 2005 alla sede del Premio, presso la Famiglia Piasintina in Via San Giovanni 7 - Piacenza (per motivi di riservatezza non possono essere inviate per posta elettronica, attraverso la quale si possono però chiedere informazioni: segreteria@premiofaustini.it).

Premi e premiazioni
La Giuria, la cui composizione sarà resa nota solo nel verbale finale, stilerà una graduatoria dei vincitori e dei segnalati. Al primo classificato sarà corrisposto un premio di euro 500 (cinquecento) e al secondo classificato un premio di euro 250 (duecentocinquanta). Inoltre, verranno assegnate medaglie d'oro con pergamena, oppure opere d'autore. È prevista anche una graduatoria a parte per i poeti piacentini e al primo classificato sarà corrisposto un premio di euro 250 (duecentocinquanta).

Premi e premiazioni

La cerimonia di premiazione avverrà in Piacenza il 18 marzo 2006, sabato, alle ore 15,30, nella Sala Ricchetti della Banca di Piacenza (Piacenza, Via Mazzini 20).

LA FIACCOLA DELL'AMICIZIA DA PIACENZA A FINO MORNASCO



ASILO MIRRA, GIORNO DI FESTA



Una bella istantanea per un giorno di festa all'Asilo Mirra, il più antico - e il più classico - dei nostri asili. È attualmente presieduto, con grande attenzione e premurose cure, dal prof. Alberto Zaninoni.



Alcune istantanee della partenza da Palazzo Galli della staffetta podistica che - per iniziativa della Diocesi, degli Scalabriniani e della Banca - ha collegato Piacenza a Fino Mornasco, il paese in provincia di Como dove il Beato Scalabrini (del quale ricorre quest'anno - com'è noto - il centenario della morte) nacque nel 1839.

Nella foto - con gli atleti che, capeggiati da Pino Spiaggi, hanno partecipato alla manifestazione - sono riconoscibili il Vicario generale della Diocesi mons. Ferrari, il Superiore degli Scalabriniani padre Caccia, il Vicepresidente della Banca prof. Omati, il Consigliere delegato dott. Gatti e la rag. Bonelli, della Segreteria di Presidenza del nostro Istituto.

BANCA D'ITALIA, INCONTRO DI STUDIO



Tre immagini dell'Incontro di studio svoltosi alla Filiale di Piacenza della Banca d'Italia (con la sentita partecipazione degli invitati, accorsi numerosi) a proposito dell'annuale Relazione del Governatore. Dall'alto, il tavolo dei relatori, il Direttore dott. Schembri ripreso mentre apre i lavori; un aspetto della Sala.

«Banche locali salvezza del territorio»

Incontro alla Banca d'Italia: i grandi istituti crescono, ma possono ancora migliorare

Il titolo che il quotidiano piacentino *La cronaca* ha dedicato all'incontro. Nel servizio di Michele Rancati sono state riprese le idee espresse dal dott. Claudio Clemente, Caposervizio della Vigilanza enti creditizi della Banca d'Italia centrale, che ha - fra l'altro - dichiarato: "Qualcuno accusa la Banca d'Italia di avere un occhio di riguardo per le realtà locali: qualcosa di vero c'è, visto che ci è ben chiaro il loro ruolo di sostegno a quei soggetti, piccole e medie imprese in particolare, che spesso non hanno la possibilità di ricevere le stesse attenzioni dai grandi colossi".

Il 460° anniversario della storica Bolla co-

COSÌ PIACENZA DIV

Il ducato che unì Piacenza e Parma per tre secoli, legandole prima alle sorti della famiglia Farnese e poi a quelle della dinastia dei Borbone, nacque 460 anni fa. La ricorrenza è caduta esattamente il 26 agosto scorso, come aveva avuto modo di ricordare, nell'approssimarsi dell'anniversario, l'avvocato Corrado Sforza Fogliani durante un'intervista radiofonica rilasciata al Gr1 nella veste di presidente della Banca di Piacenza e della Confedilizia nazionale. E' datata 26 agosto 1545, infatti, la storica Bolla concistoriale di Paolo III con la quale i legati pontifici di Piacenza e Parma furono staccati dai possedimenti della Chiesa e trasformati in ducato, in altre parole in una nuova entità statale autonoma che lo stesso documento assegnava contestualmente a Pier Luigi Farnese, figlio prediletto del papa, e in perpetuo ai suoi discendenti maschi.

Alla Bolla fu data solenne lettura nella Cancelleria Vecchia di



Paolo III Farnese in uno dei ritratti eseguiti da Tiziano

ni prima i possedimenti di Nepi e Camerino per il suo casato, pagandoli 32 mila scudi d'oro. Adesso i Farnese li cedevano alla Chiesa in cambio di Piacenza e Parma, province ubertose ma il cui mantenimento costava alla Camera Apostolica, soprattutto per le spese inerenti la difesa militare, molto di più del ricavato delle tassazioni. Inoltre, il nuovo ducato si sarebbe impegnato a pagare annualmente a Roma un tributo di 9 mila ducati d'oro. Così come veniva presentato, insomma, lo scambio sarebbe stato vantaggioso per la Sede Apostolica. La favorevole valutazione, però, non trovava d'accordo tutti i cardinali. In quel periodo a Roma si diceva che il papa stava barattando due belle stanze con un modesto camerino.

Gli aspetti contabili del dare e dell'avere, insieme ai problemi di natura politica e strategica riguardanti l'erigendo ducato, sono esposti nella Bolla di Paolo III. Sul documento e sulle vicende ad esso connesse ha compiuto approfondite ricerche monsignor Gian Pietro Pozzi, i cui studi sono stati pubblicati nel decennio scorso proprio dalla Banca di Piacenza. Nato a Vicobarone nel 1920, mons. Pozzi è stato per più di trent'anni prelado nella Congregazione per le Chiese orientali; canonico dell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, è insignito del titolo di Archimandrita del Patriarcato di Antiochia.

La Bolla rileva che la difesa delle due province padane, separate e distanti dagli altri possedimenti della Chiesa, coinvolgeva la Santa Sede in continui contrasti e addirittura in vere e proprie guerre per l'avidità di nemici vicini e lontani. In quei territori Pier Luigi (nato nel 1503, quando il padre non aveva ancora ricevuto l'ordinazione sacra) poteva operare be-



Riproduzione della Bolla papale

Roma, abitazione del cardinale Guido Ascanio Sforza di Santaflora, diacono di Sant'Eustachio e camerlengo della Camera Apostolica. Era stabilito che Pier Luigi e suo figlio Ottavio prestassero giuramento, come avrebbero dovuto fare poi i loro successori, riconoscendosi in tal modo sempre sudditi del pontefice. Il primo duca esprime il suo impegno di fedeltà per procura, mentre Ottavio lo fece di persona rinunciando nel contempo al ducato di Camerino, del quale era investito, e a tutti i diritti sulla città di Nepi, che di conseguenza passavano dalla Casa Farnese alla Santa Sede. Quella rinuncia dei Farnese rappresentava uno snodo essenziale dell'operazione poiché la nascita del ducato di Piacenza e Parma era stata concepita sul presupposto di un baratto.

Paolo III aveva acquistato an-

in la quale Paolo III istituì il nostro ducato

VENTÒ FARNESIANA

ne essendosi già dimostrato coraggioso capitano delle armi pontificie e buon governante quale duca di Castro. L'atto contiene poi una serie di regole riguardanti diverse materie, come il potere di legiferare, di coniare monete e il privilegio di commerciare il sale. Ai duchi era proibito "in modo assoluto e perpetuo, alienare territori, castelli, borghi, uomini e diritti".

Dotato di terre fertili, piazzato in una posizione di grande importanza strategica a ridosso del Po e in grado di controllare vitali vie di comunicazione in prossimità di Milano, il nuovo stato farnesiano destò, ancor prima del suo varo ufficiale, timori e invidie nel fluttuante scacchiere politico della Penisola. Si misero in allerta anche le grandi Corti d'Europa. I Gonzaga di Mantova erano inferociti e lo stesso imperatore Carlo V, dapprima perplesso, divenne ostile quando Pier Luigi mostrò di guardare con troppo favore alla Francia. Colse la palla al balzo Ferrante Gonzaga, che governava

Milano su incarico imperiale. Confermando la sua fama di "appaltatore di omicidi", Ferrante non si risparmiò nel fomentare la congiura dei nobili piacentini destinata a sfociare nell'uccisione di Pier Luigi.

Il primo duca aveva fissato la residenza a Piacenza per varie ragioni, fra cui quella di controllare da vicino la numerosa e riottosa nobiltà locale. Pier Luigi, che intendeva governare con moderni indirizzi accentratori, non era forse perverso come lo descrivevano i detrattori, ma non era neppure uno stinco di santo. Di tendenze sessuali particolari, gli veniva tra l'altro imputata un'eccessiva presunzione e una non minore prepotenza. Quando avviò la costruzione di una fortezza inespugnabile a sud della città, gli oppositori interni ed esterni ritennero che non si potesse più indugiare. Il 10 settembre 1547 brillarono le lame e Pier Luigi fu assassinato. Erano passati poco più di due anni dal suo insediamento.

Ernesto Leone



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Archivio di Stato di Piacenza



OFFERTA DIDATTICA PER L'ANNO SCOLASTICO 2005-2006

L'Archivio di Stato di Piacenza, in collaborazione con altri enti e istituzioni operanti sul territorio (fra cui il Settore Formazione del Comune di Piacenza) per l'anno scolastico 2005-2006 propone le seguenti attività didattiche:

PER GLI STUDENTI

- *Per tutte le scuole*
 - Visite guidate all'archivio e ai suoi fondi in generale (durata 1.30 h circa)
 - Visite guidate e dimostrazioni pratiche su alcuni fondi (Catasto, Diplomatico, Manoscritti diversi, durata 1.30 h circa)
- *Per le scuole elementari e medie*
 - Laboratorio didattico «I misteri della scrittura». La storia dell'alfabeto e della scrittura e degli strumenti scrittori: impariamo a scrivere come ad Atene o a Pompei o a leggere gli ideogrammi degli Egizi (durata massima 2 h)
- *Per le scuole superiori*
 - Laboratorio didattico «Una pagina di storia». Piacenza nel 1945 tra gruppi partigiani e popolazione civile (in collaborazione con l'Istituto Storico per la Resistenza di Piacenza) (durata 1.30 h circa)
 - Percorsi *ad hoc* per le singole classi da concordare con gli insegnanti (supporto per ricerche storiche, lezioni di paleografia ecc.) (durata massima da concordare con i singoli insegnanti)
 - Stages per piccoli gruppi di studenti in biblioteca, in sala di studio, nei depositi

PER GLI INSEGNANTI

- *Per tutte le scuole*
 - Incontri di formazione per gli insegnanti su temi specifici da concordare (ad esempio: archivistica, paleografia, codicologia, il lavoro nella città attraverso gli archivi d'impresa, il catasto e il territorio, ecc.)

N.B. A partire dal 1° ottobre 2005, dietro espressa richiesta è disponibile per proiezioni didattiche il film documentario di Enzo Latronico *A memoria d'uomo. L'Archivio di Stato di Piacenza si racconta*, in formato DVD 16:9, 30 min. (eventualmente in VHS previa accordi), con il contenuto extra *La nuova sede nel monastero di S. Agostino*, 8 min. È possibile anche la presentazione o il commento del film a cura del personale dell'Archivio, presso le scuole o presso l'istituto stesso (durata 1.30 h circa).

Info: Archivio di Stato di Piacenza, piazza Cittadella 29 (Palazzo Farnese), 29100 Piacenza - tel. 0523.338521 fax 0523.384916
E-mail: aspc.segreteria@archivi.beniculturali.it Web: <http://www.aspc.archivi.beniculturali.it>

PREMIO SOLIDARIETÀ S. MARIA DEL MONTE



Il Premio annuale di Solidarietà S. Maria del Monte – voluto e sostenuto, com'è noto, dalla nostra Banca – è stato quest'anno assegnato a William Bonacina, responsabile della "Casa famiglia Santa Marta" di Rottofreno, una delle comunità appartenenti all'associazione "Papa Giovanni XXIII". Nella foto, il premiato con i suoi familiari.



Un gruppo delle Autorità e del pubblico che ha assistito alla cerimonia di consegna del Premio svoltasi al Santuario di S. Maria del Monte.

UN PICCOLO TEST PER MISURARE L'UTILITÀ DEL VOCABOLARIO ITALIANO-PIACENTINO

L'utilità del vocabolario di italiano-piacentino, messo a punto da Graziella Riccardi Bandera ed edito dalla nostra Banca, mostrerà presto la sua utilità. I vocaboli che meno ricorrono nella parlata corrente si vanno perdendo. Succede sempre più spesso di rivolgersi ai vecchi chiedendo: come si dice in dialetto...

Con il nuovo vocabolario a portata di mano si avrà la risposta pronta. Per ciascun termine Bandera riporta il corrispettivo verace e anche – qualora affermate nel tempo – le forme spurie e "dialettizzate", vale a dire prese dall'italiano e adattate alle cadenze vernacole. E' il caso della giacca, in dialetto *marsinein* ma anche *zacca*, che però è brutto benché utilizzato dal Faustini in una sua lirica triste per far rima con vacca.

Tanto per dimostrare quanto affermato proviamo a misurare la nostra dimestichezza coi vocaboli (veraci) meno consueti eppur riferiti a oggetti familiari.

Tutti noi abbiamo due **ascelle**, ma se dovessimo dirlo in dialetto?

Va di gran moda fra le adolescenti (e non solo) vestire magliette cortissime e pantaloni o gonne basse in vita. L'ombelico rimane in bella mostra. Ma come si dice **ombelico**?

Di recente la Provincia ha immesso nelle lanche del Po la **tartaruga** d'acqua (*Emys orbicularis*) a scopo di ripopolamento. Un tempo viveva allo stato selvatico anche la tartaruga di terra (*Testudo graeca*) ma i piacentini non stavano tanto a distinguere. Le chiamavano entrambe col nome di...

Capita d'estate che a Piacenza o nel piacentino compaiano (stando a certi giornali) animali strani. Quest'anno è toccato a un improbabile gufo reale fare un improbabile nido in via Labò.

Già, ma come si dice **gufo** (quello comune, ovviamente) in dialetto?

Le signore, anche sulla spiaggia in succinti bikini non rinunciano a una passata di **rossetto** sulle labbra. E se volessimo dirlo in dialetto?

I piacentini hanno una sacrosanta passione per anolini, tortelli, pisarei e fasò, meglio se fatti in casa. Lo strumento classico per tirare la sfoglia in italiano si dice **matterello**. E in dialetto?

Le risposte a pagina 16



Nomi dei luoghi

QUANDO I NOMI DELLE STRADE INDUCONO IN EQUIVOCO

di Cesare Zilocchi

A volte la toponomastica induce in errore. Siamo naturalmente portati ad attribuire il cognome che sta scritto sulle tabelle capostrada al personaggio (omonimo) più noto.

Talvolta, però, le cose non stanno così.

Ai piacentini è certamente familiare il pittore Felice Boselli, nato nel 1650, che il Mensi definisce "impareggiabile" nel rappresentare sulla tela pesci e volatili. Al Boselli ha dedicato preziosi volumi il prof. Ferdinando Arisi e il suo grande quadro "Natura morta con cacciagione, volatili e verdura" si fa ammirare nel salone operativo della nostra Banca, sulla parete di destra per chi entra da via Calzolari.

La ben nota via Boselli, che da via Manfredi conduce fino a via Beati, fungendo da circoscrizione sud della città, è invece dedicata al meno noto tenente d'artiglieria Rodolfo Boselli, nato a Modena da genitori originari di Castellarquato, caduto in Libia nel 1912 e decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Il tempo affievolisce i ricordi bellici mentre la fama di un artista col tempo può addirittura crescere. La dedizione della strada (salvo casi particolari) resta ferma, dal momento che cambiarla comporterebbe una serie di inconvenienti e disagi ai residenti.

* * *

Via Illica unisce piazzetta Grida a corso Garibaldi. Vien da pensare al famoso librettista melodrammatico Luigi Illica, arquatese nato nel 1857. Invece la strada è dedicata a Girolamo Illica, detto il Buzzo di Vigoleno, ricco mercante che nel XVI secolo vi aprì una farmacia gratuita per i poveri. Per questa ragione i piacentini chiamarono quella stradetta "cantone della povertà" fino a quando, invalso l'uso di formalizzare le denominazioni delle strade con apposito atto amministrativo, il Comune pensò di dedicarla al munifico mercante.

* * *

Tra via Tortona e via Broni (zona Infrangibile) corre via Pisaroni. Un cognome che rimanda subito a Benedetta Rosmunda Pisaroni, famosissimo soprano contralto rossiniana, al top della sua luminosa carriera intorno al 1850-40.

Ma il titolare della strada è Giovanni Pisaroni, umile appuntato venticinquenne, caduto

in Africa Orientale nel 1941 e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

* * *

Caso a sé è quello di Vincenzo Boselli Bonini, storico piacentino compagno di studi nel collegio alberoniano di Melchiorre Gioia e Giandomenico Romagnosi (nonché canonico di Sant'Antonino e del Duomo). Una lapide posta sulla casa natale, all'angolo tra via Prevostura e via Guastafredda, là dove s'apre una piazzetta dietro al

Duomo, induce alcuni a ritenere che la piazzetta medesima sia intestata appunto al Boselli Bonini. Per ovviare agli equivoci, il Comune di recente ha opportunamente posto una tabella con la scritta "piazzetta Guastafredda" (senza cambiare, ovviamente, l'appartenenza dei numeri civici alla "via" Guastafredda).

Via Vincenzo Boselli Bonini esiste ma in altra parte della città antica: collega via Poggiali a via Sant'Eufemia, lungo il fianco sinistro della chiesa.



ABBIAMO
ASSICURATO
AL TERRITORIO
UNA BANCA IMPORTANTE
PULITA
E INDIPENDENTE



BANCA DI PIACENZA
Padroni di noi stessi. Senza sorprese

PIACENZA CALCIO - COPRA VOLLEY - PALABANCA TEATRO GIOCO VITA - FONDAZIONE TOSCANINI

VENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI

PIACENZA CALCIO

CAMPIONATO DI CALCIO

abbonamenti
e biglietti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi. Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

COPRA VOLLEY

CAMPIONATO DI PALLAVOLO

abbonamenti
e biglietti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi. Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

PALABANCA

SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI

biglietti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi. Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

TEATRO GIOCO VITA

STAGIONE TEATRALE

abbonamenti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi. Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

biglietti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi, sino al giorno precedente gli spettacoli programmati per i giorni dal martedì al sabato e sino al venerdì per gli spettacoli programmati per la domenica e il lunedì (*). Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

(*) Per gli spettacoli programmati per il sabato e la domenica, e qualora il biglietto venga acquistato il venerdì, la consegna dello stesso sarà effettuata presso il teatro luogo della rappresentazione, prima dell'inizio dello spettacolo

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

STAGIONE TEATRALE

abbonamenti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi. Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

biglietti

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e negli orari di apertura degli stessi, sino al giorno precedente gli spettacoli programmati per i giorni dal martedì al sabato e sino al venerdì per gli spettacoli programmati per la domenica e il lunedì (*). Il sabato sono disponibili le agenzie di città: **Agenzia 6** (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana); **Agenzia 8** (Via Emilia Pavese, 40) e le filiali: - in provincia: **Bobbio** (Piazza S. Francesco, 9); **Farini** (Via Genova, 42); **Fiorenzuola Cappuccini** (Via J.F.Kennedy, 2) - fuori provincia: **Rezzoaglio** (Via Roma, 51)

(*) La vendita è limitata - per disposizione della Fondazione Arturo Toscanini - ai biglietti interi

Per tutte le informazioni riguardanti i calendari delle manifestazioni e le date nelle quali poter acquistare gli abbonamenti ed i biglietti, fare riferimento ai programmi ufficiali dei singoli Organizzatori, disponibili anche sul sito internet della Banca **"www.bancadipiacenza.it"**

19ª RASSEGNA DELLA TRADIZIONE CULTURALE ENOGASTRONOMICA PIACENTINA



CALENDARIO DEI CONVIVII

25 Settembre
Ristorante Capannette di Pey
Zerba
Tel. 0523.935129

2 Ottobre
Albergo Ristorante
Le Querce di Rocca
Loc. Rocca di Ferriere
Tel. 0523.922425

9 Ottobre
Ristorante Pace
Loc. Caminata
Tel. 0523.990047

16 Ottobre
Ristorante Nettuno
Diga di Mignano
Vernasca
Tel. 0523.899287

21 Ottobre
Ristorante Pizzeria
Bella Napoli
Via Emilia Pavese, 98 – Piacenza
Tel. 0523.480038

28 Ottobre
Ristorante 3 Ganasce
Via S. Bartolomeo, 62 – Piacenza
Tel. 0523.499133

11 Novembre
Ristorante Po
Via Nino Bixio, 6 – Piacenza
Tel. 0523.524376

18 Novembre
Ristorante Lo Spuntino
Roncarolo di Caorso (Pc)
Tel. 0523.821435

25 Novembre
Trattoria Corona
Via Roma, 41 – Piacenza
Tel. 0523.320948

2 Dicembre
Ristorante
La Veranda Park Hotel
Strada Valnure, 7 – Piacenza
Tel. 0523.756664

Costo € 20

La Rassegna della Tradizione Culturale Enogastronomica Piacentina, promossa dalla Banca di Piacenza, è giunta quest'anno alla XIX edizione. L'ampia partecipazione di pubblico di "buongustai", in aumento costante anche e soprattutto dalle province vicine, è stata di stimolo per la continuità di questa iniziativa. L'abbinamento sinergico di enogastronomia e turismo, risorse tipiche del nostro territorio, si è rivelato molto utile per una miglior conoscenza della nostra provincia. La Rassegna, organizzata da Video Due e dall'Accademia della Cucina Piacentina, quest'anno per la prima volta tocca alcuni centri dei nostri Appennini. L'intento è quello di far riscoprire le attrattive culturali, paesaggistiche, nonché le specialità della cucina tipica piacentina, abbinate ad una sempre più nutrita offerta di vini locali, che vengono proposti dai ristoranti e dalle cantine. La Rassegna – in una visione più ampia di piacentinità – rappresenta il nostro modo di essere piacentini.

Per le prenotazioni telefonare direttamente al Ristorante.

Costo di partecipazione: € 20.

Nei 10 giorni successivi è possibile richiedere lo stesso menu, con prenotazione al Ristorante per gruppi di almeno 15 persone, al costo di € 20 (vini e coperto esclusi).

Le riprese di tutte le serate vengono trasmesse da Teleducato Piacenza:

- martedì ore 20,20
- mercoledì ore 25
- venerdì ore 14,15

Per informazioni

Segreteria organizzatrice della Rassegna: Video Due – Accademia della Cucina Piacentina – Tel. 0523.480960 – Cell. 328.3855850 – 335.382217

LA BANCA COL PIACENZA CALCIO ...



Un momento della presentazione in Banca della Campagna abbonamenti del Piacenza Calcio. Con il Presidente dell'Istituto, il Direttore generale della Società calcistica rag. Riccardi, il Presidente dell'Unicef avv. Cuminetti e il Vicedirettore della Banca rag. Gardella

... E COL COPRA VOLLEY



La presentazione della Campagna abbonamenti del Copra Volley. Col Presidente della Banca, il Direttore generale e il Vicedirettore rag. Gardella, il Presidente del Copra Volley Molinaroli, il Responsabile Comunicazione del Copra Paolo Giglio ed il general Manager prima Squadra Giorgio Varacca

Il 12 novembre la premiazione del concorso per racconti di fantascienza

GALASSIA, PIOGGIA DI ADESIONI

Dopo il successo della prima edizione, culminata con la consegna dei premi ai vincitori nel febbraio 2004, nella splendida cornice di Palazzo Galli, la Banca ha bandito nei mesi scorsi la seconda edizione del premio letterario "Galassia – Città di Piacenza".

Con l'istituzione di questo premio – che, scaduti il 31 agosto i termini per l'invio del materiale, ha ricevuto una moltitudine di adesioni – si è voluta celebrare la tradizione di editoria fantascientifica che ha caratterizzato Piacenza negli anni Sessanta e Settanta con l'attività della Casa Editrice La Tribuna, in primo piano nel panorama editoriale nazionale con collane librerie e da edicola. La consegna dei premi si terrà sabato 12 novembre alle 16.30: in giuria Vittorio Curtini, Valerio Evangelisti, Giuseppe Lippi, Gianfranco Viviani e Tecla Dozio. La partecipazione al concorso era libera e aperta a tutti, purché i racconti inviati fossero inediti e di lunghezza non superiore alle 40 mila battute.

A selezionare le dieci opere finaliste, un comitato di lettura che ha individuato le opere più interessanti, fra le quali la giuria finale sceglierà – a proprio insindacabile giudizio – i tre vincitori, cui verranno assegnati premi in prodotti doc piacentini.

Il premio verrà assegnato nel corso di una giornata – dibattito sulla fantascienza, che si svolgerà nella sala di Palazzo Galli.

Soci e amici della BANCA!

Su **BANCA flash**
trovate le notizie
che non trovate
altrove

Il nostro notiziario
vi è indispensabile
per vivere la vita
della vostra Banca

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti



OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il *Vocabolario piacentino-italiano* di Guido Tammi, nonché il volumetto *T'al dig in piasintin* di Giulio Cattivelli e il *Vocabolario italiano-piacentino* di Graziella Riccardi Bandera) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza
Ufficio Relazioni esterne
Via Mazzini, 20
29100 Piacenza
Tel. 0525-542556

IL MONUMENTO A SCALABRINI NELLA CHIESA DI SAN CARLO A ROMA

La basilica dei santi Ambrogio e Carlo al Corso – più nota semplicemente come san Carlo o san Carlo al Corso – è la chiesa della "nazione milanese" nell'Urbe. Già nel nome essa celebra i due più conosciuti e venerati presuli milanesi: sant'Ambrogio, che all'arcidicesi lombarda dà il proprio stesso nome, e san Carlo Borromeo.

Nelle frequenti visite a Roma il Beato Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza, era solito sostare presso l'imponente chiesa, alloggiando nell'attiguo Collegio Lombardo, che fu più volte oggetto della sua generosa attenzione. E' noto che

l'ordine da lui fondato s'intitola a san Carlo Borromeo: "missionari di san Carlo" sono infatti ufficialmente quelli che universalmente sono chiamati "scalabriniani".

Nel celebrare il venticinquesimo anniversario della loro fondazione, quando già mons. Scalabrini era defunto da sette anni, i missionari di san Carlo inaugurarono un monumento al loro fondatore, nella prima cappella sinistra della basilica, a duplice attestazione della presenza di mons. Scalabrini presso quella chiesa e della sua venerazione per il Borromeo. Sotto il busto di Scalabrini, circondato di foglie, è

incisa la seguente lapide, tutta in lettere maiuscole: "A Giovanni Battista Scalabrini/ vescovo di Piacenza/ che per affetto di paterna carità in Cristo/ nel nome glorioso di san Carlo/ sotto gli auspici della Sacra Congregazione di Propaganda/ primo inviò alle Due Americhe/ i suoi missionari/ a pro degli emigrati figli d'Italia/ ammiratori ed amici/ questa memoria posero/ l'anno MCMXII/ XXV del sodalizio". L'istituzione vaticana ricordata come "S. Congregazione di Propaganda", conosciuta ancor oggi come "Propaganda Fide" (dove la comune voce "Propaganda"), ora è definita ufficialmente "Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli" ed è preposta, appunto, alle missioni.

Sono poi riportati gli estremi della vita del beato Scalabrini: "N. a. 1839/ M. a. 1905". Più sotto, la dedi-

RISTAMPATO IL "VIAGGIO AI MONTI" DEL BOCCIA



Pubblichiamo il testo della presentazione della ristampa del Boccia, a cura dell'avv. Flavio Saltarelli

Duecento anni sono passati dal maggio del 1805, da quando il Capitano delle milizie francesi del Ducato, Antonio Boccia, iniziava il suo viaggio ai monti di Piacenza, alle colonne d'Ercole del Ducato, approfittando delle intenzioni di E.M. Moreau de Saint Méry, che intendeva raccogliere dati e notizie per la stesura di una compendiosa pubblicazione dedicata al territorio del Ducato stesso.

La Banca di Piacenza, sempre sensibile ad ogni attività diretta al recupero della memoria storica delle nostre valli, offre ora ai piacentini la ristampa anastatica - tal quale, ma arricchita dall'Indice delle località visitate dovuto all'arch. Luciano Summer - dell'edizione 1977 del "Diario" di quel viaggio, scritto dal medesimo Boccia; un'opera ingiustamente poco conosciuta ai più, ma assai apprezzata dagli studiosi e dalla quale anche il Molossi attinse per compilare alcune parti del "Vocabolario Topografico dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla".

Grazie alle pagine che seguono, possiamo così entrare nella macchi-

na del tempo e ripercorrere - a distanza di due secoli - un viaggio a ritroso alla scoperta dell'Appennino piacentino d'inizio Ottocento: affascina trovarlo tanto simile ed al tempo stesso tanto diverso da quello che ci appare oggi. Simile nei luoghi, nelle sorgenti, in alcuni casolari, nelle mulattiere che da arterie di comunicazione sono diventate terreno di gioco per escursionisti e "mountain-biker"; diverso nello spirito con il quale lo si visita: ai tempi del Capitano Boccia si viaggiava solo per necessità e le difficoltà da superare erano rilevanti; peregrinare sui nostri monti non era molto diverso dall'intraprendere un attuale "trekking" in una remota regione montuosa dell'Asia. Anche in alta Valdaiveto bisognava allora procurarsi una guida per scovare il percorso e qualche portatore per essere autosufficienti, dovendo portare con sé vettovaglie per diversi giorni. Anche da noi poteva capitare d'imbarcarsi in malintenzionati che sapevano tagliare la gola per poche monete.

Ma tutte queste difficoltà non scoraggiarono Antonio Boccia il quale, terminato un faticoso viaggio di scoperta nel territorio di casa, quello parmense, decise di proseguire dedicandosi al Piacentino. E come fanno oggi molti alpinisti politicamente corretti per trovare fondi, anche il Boccia cercò d'unire scienza ed avventura, coniugando le proprie conoscenze di biologia e di geologia con il desiderio di correre incontro all'ignoto già sperimentato a lungo nel corso della professione militare.

Aveva 65 anni, partì il 14 maggio del 1805 e terminò il suo peregrinare nelle nostre valli il 1° settembre del medesimo anno stremato, riproponendosi tuttavia di ritornare per dedicarsi maggiormente all'alta Valtrebbia e alla Valtidone. Nel "trekking" ante litteram ai monti di Piacenza fu accompagnato da "un giovane di ottima indole" Luigi Chizzolari, fratello del parroco di Statto.

Da una lettura dell'opera - scrit-

ta dall'autore in modo moderno, in punta di penna - emergono ancora di più i tratti caratteristici della personalità del Capitano, nato in Spagna da famiglia parmigiana: attento osservatore di uomini e luoghi, dotato di un interesse particolare alla conoscenza, buon camminatore benché sofferente di reumatismi, esperto botanico, era munito di notevole autoironia e di particolare amore per il nostro territorio che aveva sporadicamente frequentato sin da bambino. Un uomo tanto romantico, insomma, nel desiderio di visitare i luoghi più ignoti del Ducato, quanto illuminista nel desiderio di rendersi conto, di catalogare il catalogabile, di descrivere al Moreau de Saint Méry ogni suo passo (non fosse altro per rendere conto a chi pagava il suo peregrinare).

Nel libro emergono anche i radicati contatti che vantava con l'ambiente piacentino: amico dell'arciprete di Torrano e del prevosto di Niviano, aveva rapporti di profonda stima con il dott. Giuseppe Poggi (figura di primo piano della Piacenza dell'epoca), con lo storico Vincenzo Boselli e con l'abate Morandi di Castell'Arquato.

Nel corso dei mesi trascorsi nel Piacentino alloggiò spesso presso dogane e presidii militari. La descrizione minuziosa delle cime lascia poi intendere una perlustrazione personale, una conoscenza di prima mano anche di luoghi non facilmente accessibili a riprova, dunque, del profondo amore per la scoperta da cui era senza alcun dubbio guidato.

A distanza di duecento anni, il "Viaggio ai monti di Piacenza" del Capitano delle milizie francesi rappresenta, pertanto, un vivo e prezioso documento sullo stato delle nostre montagne e delle sue genti ai primi dell'Ottocento. Una fotografia viva, nitida nei colori. Così ben leggibile, da apparire ancora oggi un'ottima lettura per trascorrere qualche ora ad esplorare la memoria storica delle nostre valli.

Flavio Saltarelli



Il monumento a Scalabrini

ca: "Al loro padre e pastore/ Giovanni Battista Scalabrini/ i suoi missionari/ e le colonie italiane/ da lui beneficate". Intorno a tale scritta compaiono le indicazioni di queste colonie, così del Nord come del Sud America (Illinois, Ohio, S. Paulo, Rio Grande do Sul ecc.). Sopra, lo stemma del presule con il motto "Video Dominum innixum scalae", tratto dalla Bibbia. Si riferisce ad un episodio riportato in *Genesi*, 28, 12 ("Vedo il Signore appoggiato alla scala"): una scala, vista in sogno da Giacobbe, con un angelo che sale e un altro che scende, alludendosi così sia al cognome del vescovo, sia alla sua volontà di contemplare Dio.

Nella basilica, ricorrendo il centenario scalabriniano, venne svolta, il 30 gennaio scorso, una solenne celebrazione, presieduta dal segretario di Stato cardinal Angelo Sodano.

PALAZZO GALLI, SALONE DEI DEPOSITANTI



La presentazione di una macchina agricola nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli, allora di proprietà del Consorzio Agrario. Sono fra gli altri riconoscibili, nella foto, l'on. Francesco Marengi (al centro) e il Direttore dell'ente, dott. Ettore Canepari (quarto da destra).

"FAR GIORNALE", RINNOVATO SUCCESSO



COSSU E ARALDI RICORDATI DAI CARABINIERI



Per iniziativa del Comandante provinciale ten. col. Dragotta, i Carabinieri di Piacenza – nel 60° Anniversario della Liberazione – hanno ricordato con questa cartolina (e relativo, speciale annullo filatelico) i partigiani magg. CC Fausto Cossu, Comandante della Divisione Piacenza, e il Brig. CC Alberto Araldi, medaglia d'oro al valor militare. L'avv. Cossu – come abbiamo già ricordato su queste colonne – è stato, fino alla sua recente scomparsa, Presidente del Collegio probiviri della Banca.



BANCA DI PIACENZA - ORARI DI SPORTELLO PRESSO LE DIPENDENZE

- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
	8,20 - 12,30

ECCEZIONI

AGENZIE DI CITTÀ N. 6 (FARNESIANA) E N. 8 (V. EMILIA PAVESE), FARINI E REZZOAGLIO	
- da lunedì a sabato	8,05 - 13,30
semifestivo	8,05 - 12,30

FIORENZUOLA CAPPUCCINI	
- da martedì a sabato (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
	8,20 - 12,30

BOBBIO	
- da martedì a venerdì (lunedì chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	15,00 - 16,30
- sabato	8,20 - 12,30
	8,00 - 13,20
semifestivo	14,30 - 15,40
	8,00 - 12,25

BUSSETO, CREMA, CREMONA E STRADELLA	
- da lunedì a venerdì (sabato chiuso)	8,20 - 13,20
semifestivo	14,30 - 16,00
	8,20 - 12,30

Rinnovato successo dell'iniziativa "Far giornale nella scuola media" promossa dal C.D.E. e dalla Banca, e giunta alla sua 9ª edizione. Alla riunione finale (svoltasi alla Sala convegni della Veggioletta) hanno preso parte – oltre a capi di Istituto e insegnanti – più di 200 studenti, in rappresentanza di 20 redazioni.

Nella foto in alto, da sinistra: dott. Grazia Carini, prof. Giancarlo Schinardi, prof. Felice Omati, ass. Paolo Dosi, giornalista Piercarlo Marcocchia.

Nelle foto sotto: un aspetto della Sala e il Vicepresidente della Banca prof. Omati nonché il referente C.D.E. prof. Schinardi mentre consegnano riconoscimenti.



SEVERINO SORESSI DI VILLO', SEDIARIO PONTIFICIO

Imeno giovani ricorderanno che Paolo VI, soprattutto negli ultimi anni, quando aveva difficoltà di movimento, usava la sedia gestatoria, cui tanto egli stesso, nei primi anni del pontificato, quanto (e molto più) i suoi predecessori facevano normale ricorso. L'uso della sedia gestatoria venne sospeso da Giovanni Paolo II. Al momento, non sembra che Benedetto XVI intenda servirsene. Restano, però, i sedari, addetti oggi non più a portare la sedia sulla spalla, bensì a compiti di accoglienza degli ospiti del pontefice, oltre che di anticamera nel corso di visite al papa, e infine preposti ad accogliere i visitatori diciamo così normali, quelli che a migliaia si stipano nelle udienze generali.

Massimo Sansolini, stilista di moda nella vita civile (ha avuto l'incarico di disegnare l'attuale divisa dei sedari, un frac semplificato, con sotto uno sparato bianco inamidato) e sedario per tradizione familiare, nel volume *Io, sedario pontificio* (Libreria Editrice Vaticana, pp. 286 con molte ill.) rievoca in quantità episodi e curiosità della vita quotidiana nella città del papa. Fra l'altro si sofferma su un suo collega piacentino: Severino Soressi, di Villo' (Vigolzone), venuto a Roma da giovane al seguito di un altro piacentino, mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano. Gli antenati di Soressi per tre generazioni avevano collaborato con casa Nasalli. Divenuto sedario pontificio, Soressi divise il suo tempo con la cura della casa e della persona di mons. Mario



Severino Soressi

si, a giudizio del suo collega Sansolini, presentava tuttavia "qualche irremovibile posizione durante la quale ricordava la sua origine piacentina", assumendo con gli occhi "una posizione tagliente". Era noto soprattutto col nome di battesimo. Anzi, un episodio simpatico conferma la sua celebrità vaticana. Narra Sansolini che, dopo un viaggio papale negli Stati Uniti, il segretario del pontefice chiamò Soressi, il quale gli si presentò un po' preoccupato. Il prelato gli porse un piccolo involucre, contenente un rosario, che una suora aveva dato al papa, in America, "dicendo di consegnarlo a Severino". E così il papa aveva fatto da postino.

Nel 1988 morì il cardinal Nasalli (sarà opportuno ricordare che vi furono anni in cui ben cinque erano i cardinali della Diocesi piacentina). Trascorso appena un mese, Soressi fu colpito da infarto, si riprese, ma dopo poco, recatosi in Vaticano per fare acquisti natalizi (l'annona vaticana consente forti risparmi per l'esenzione fiscale), giunto nel cortile del Belvedere cadde a terra e morì all'interno della Città Leonina. Il funerale fu celebrato nella parrocchia vaticana di S. Anna: il corpo venne portato a spalla dai suoi colleghi sedari pontifici.

SUCCESSO DI UN LIBRO



Vivissimo successo della pubblicazione "Passi di fede" curata da un prestigioso (e collaudato) duo, Dina Bergamini e Paolo Labati. Per ogni paese del Comune di Ferriere, è riportata nel libro (edito col contributo della Banca) una breve storia della chiesa parrocchiale ed il riferimento ai sacelli, alle cappelline, alle nicchie trovate sulle facciate delle case, qualcuna evidente all'occhio del visitatore e altre, più nascoste.

Nella prefazione, Maria Giovanna Forlani sottolinea l'apporto alla pubblicazione della Banca, "che sempre non manca di far sentire il proprio sostegno a quanti si scoprono portatori di ricordi viventi, cultori di una memoria storica oggi troppo spesso dimenticata o fatta oggetto di agiografiche rievocazioni prive di fondamento metodologico".

LE FOTO DI CARLO MISTRALETTI IN SANT'ANTONINO



Anche quest'anno, per Sant'Antonino, Carlo Mistraretti ha regalato alla città la sua (ormai tradizionale) Mostra di fotografie, alla cui realizzazione ha contribuito con entusiasmo anche la nostra Banca. Una serie di istantanee (molte, da vero maestro) che colgono nel segno, a volte in modo anche toccante, e sempre – comunque – con un risultato documentaristico che ha pochi paragoni. L'opera (infaticabile) di Carlo Mistraretti è stata riassunta da Sandro Pasquali – con impareggiabile efficacia – in poche, essenziali parole: noti e meno noti, tutti importanti per Carlo.

Nella foto, Carlo Mistraretti (al centro) con due brillanti ottuagenari, il prof. Carlo Solari (a sinistra) e padre Cesare Zanconato.



La copertina del volume

Nasalli, che fu nominato – com'è noto – "maestro di camera di Sua Santità" (carica che oggi è definita "prefetto della casa pontificia"). Ebbe anche, per sedici anni, la cittadinanza vaticana, privilegio riservato a poche centinaia di persone.

Amabile e semplice, Soressi

“BRANDO”, CRONISTA DI NERA DELLA “LIBERTÀ”

di Giacomo Scaramuzza

In redazione lo chiamavamo, scherzando, il “cronista nero”: ma per tutti quelli che lo conoscevano era “Brando”, diminutivo del suo nome di battesimo, Ildebrando Albertelli. Pochi ormai lo ricordano (è necessario essere almeno over 60), e molti giovani colleghi ignorano addirittura che sia esistito, poiché è scomparso, quasi ottantaduenne, il 5 maggio 1968. Eppure il giornalista professionista Brando Albertelli è stato, per quasi cinquant'anni, una figura caratteristica della Piacenza del secolo scorso e, soprattutto, un maestro - semplice e silenzioso - di giornalismo.

Si può affermare che il mestiere di moderno reporter, a Piacenza, lo abbia inventato lui. Con la sua figura allampanata, il cappello sempre calcolato in testa, la sigaretta accesa che gli pendeva all'angolo della bocca (come facesse a lasciare allungare il cilindro di cenere senza farlo cadere lo sapeva appena lui!), pastrano (a volte doppio) e sciarpona che lo fasciavano nella brutta stagione, bicicletta antidiluviana che non abbandonava se non dopo averla legata con una pesante catena a qualche paletto, Brando faceva, ogni giorno, il suo “giro”, toccando - per “Libertà” - Questura, Carabinieri, Ospedale, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Procura della Repubblica, ambulatorio di pronto soccorso della Croce Rossa, raccogliere le notizie del giorno, che poi portava al giornale scrivendole su stretti fogli di carta, con la sua calligrafia filiforme e allungata come la sua non comune statura. Ma oltre alle notizie per così dire, ufficiali, Brando aveva mezza città che gli faceva da informatrice. Non era raro vedere un tranviere rallentare il suo veicolo, vedendo passare il cronista, per gridargli che, nel tal posto, era successa la tal cosa. E Brando, pedalando con quelle sue lunghissime gambe da fenicottero, si recava sul posto per assicurarsi informazioni di prima mano. Si trattava, perlopiù, d'incidenti, reati di vario genere, lesioni... insomma tutti quegli ingredienti della “cronaca nera” che gli avevano provocato l'appellativo di cui ho detto all'inizio. Molti lo chiamavano “cavalier” ma in realtà, nella sua modestia, aveva sempre rifiutato qualsiasi onorificenza.

Soffriva molto il freddo e le intemperie tanto che, oltre a bardarsi come ho già detto, appena arrivava in redazione infilava la spina del termoforo, che teneva sotto la giacca, ad una presa di corrente. Tanto che il figlioletto di un collega, capitato



Albertelli, con cappello e immanicabile sigaretta, al suo lavoro in redazione

per caso in redazione, aveva chiesto a suo padre. “Quello è un uomo elettrico?”.

Aveva iniziato nel 1912 la carriera di reporter nel “Nuovo Giornale” (mentre era impiegato alla Congregazione di carità,

dove sarebbe rimasto per 25 anni), per passare poi, nel 1926, a “Libertà”. Corrispondente di quasi tutti i giornali nazionali - ma soprattutto del “Corriere della Sera”, al quale si sentiva particolarmente legato - aveva concluso la sua attività, per ragioni di salute, nel 1957, nella “Libertà” rifondata nel 1945 da Ernesto Prati junior. In quell'occasione l'Associazione Stampa Piacentina lo aveva premiato con una medaglia d'oro che gli era stata consegnata dal Prefetto.

Autentico segugio dell'informazione, esempio di probità e di scrupolosità giornalistica, dotato di spirito di sacrificio oltre che di disinteressata dedizione alla sua delicata professione, Brando Albertelli potrebbe ancora oggi essere d'esempio e d'insegnamento ai giovani. Chi scrive - che lo aveva avuto per più di dieci anni come compagno di lavoro - lo ricorda ancora oggi con gratitudine, come un vero maestro.

MONARI VESCOVO DA 10 ANNI

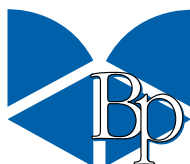


Una bella fotografia del nostro Vescovo scattata nella scorsa estate alla GMG di Colonia e tratta dallo splendido “speciale” (sotto, la copertina) con il quale il settimana-



le diocesane ha ricordato i 10 anni di mons. Luciano Monari alla guida della Diocesi di Piacenza-Bobbio.

La Banca si è unita alle celebrazioni partecipando - col Presidente e il Consigliere Delegato - alla solenne funzione religiosa svoltasi in Duomo.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

In provincia di Piacenza 42 Filiali*

In provincia di Parma Filiali di

BUSSETO Piazza IV Novembre, 5 - tel. 0524.935063

FIDENZA Via Bacchini, 2/4 (a lato del Palazzo Comunale) - tel. 0524.533436

PARMA CENTRO Strada della Repubblica, 21/b - tel. 0521.533819

PARMA CROCETTA Via Emilia Ovest, 38/a - tel. 0521.993249

In provincia di Cremona Filiali di

CREMA Via Armando Diaz, 3 - tel. 0373.80438

CREMONA Via Dante, 126 - tel. 0372.416330

In provincia di Genova Filiale di

REZZOAGLIO Via Roma, 51 - tel. 0185.871019

In provincia di Lodi Filiali di

CASALPUSTERLENGO Viale Cappuccini, 3 - tel. 0377.833435

LODI CENTRO Corso Roma, 110 - tel. 0371.428162

LODI STAZIONE Via Nino Dall'oro, 36 - tel. 0371.416277

In provincia di Pavia Filiale di

STRADELLA Piazza Trieste, 15 - tel. 0385.48216

Una Banca importante e che continua a crescere.
BANCA DI PIACENZA: dove serve, c'è

* per indirizzi e Sedi: www.bancadipiacenza.it



UN AMICO DELLA BANCA A NEW YORK

Frank (Francesco) Forlini, classe 1925, Cavaliere della Repubblica italiana dal 1995, è tra gli italiani che hanno contribuito all'ottimo nome della ristorazione piacentina negli Usa. Ha vissuto fino a 15 anni a Pen-nula di Gropallo, dove ritorna d'estate con la signora Louise, nativa di Pradovera (Farini) e conosciuta in America. "Quando ho lasciato la mia casa nel 1958, per un paio di mesi ho continuato a piangere, lasciavo la mamma, due fratelli più piccoli e la mia casa". Frank a New York di giorno era apprendista nella falegnameria di Domenico Cavanna (Mike), alla sera andava a scuola. Lavorava anche di sabato, senza paga, pur di imparare ad usare le macchine. A diciassette anni, tramite un amico, Adolfo Carrara, si spostò nel



Frank Forlini con la moglie Louise

Frank Forlini dal 1971 è "Chairman" della società di beneficenza, da lui ideata e costituita con l'aiuto dell'avvocato Andrea Cavanna, che - nell'ambito della "Società Valtrebbia e Valnure Inc." fondata nel 1950 da Paul Draghi - premia gli studenti meritevoli e bisognosi, non solo figli di membri di soci, ma anche ragazzi italo americani e statunitensi.

"Il giorno 12 novembre di questo anno - dice Forlini - consegneremo a New York 16 borse di studio. In questi anni abbiamo già premiato più di 320 studenti. I fondi sono raccolti grazie alle inserzioni sulle pagine del volume annuario sottoscritte da numerosi commercianti ed istituzioni della nostra provincia tra le quali è sempre la Banca di Piacenza, che ringrazio pubblicamente".

Connecticut, presso la famiglia Marchi, di Castelcanafurone, in una "Summurines Basis" che costruiva sottomarini per il governo. Nel 1941 quando l'America entrò in guerra, ottenne alcuni mesi di "ferm", un congedo temporaneo. Ci fu poi l'esperienza da soldato nel '45, nei paracadutisti. Finita la guerra, Forlini cominciò a lavorare nel piccolo bar di suo padre, in Baxter Street numero 5. "Lui voleva che io mi occupassi del bar, io insistevo per imparare a cucinare. Alla fine cedette, e passai alla cucina, prima come lavapiatti e con la paga dimezzata, poi imparai a stare tra i fornelli. Mi muovevo, però, sempre con le idee di papà sino a quando capì che, lì vicino, al numero civico 95 di Baxter Street, c'era un bar che avrebbe chiuso. Con

mio fratello Alfredo e con prestiti familiari, lo abbiamo preso. Alfredo lavorava al banco, io in cucina. Ho pensato che per avere successo dovevo imparare ancora e abbiamo chiamato dei bravi cuochi, che mi hanno insegnato". Venivano i clienti - continua Frank - e vedendomi impegnato con tanta volontà, contribuirono a migliorarmi, spiegandomi le modalità e gli ingredienti usati in altri ristoranti. Io, svelto, andavo in cucina, ripetevo la preparazione e la riportavo facendola assaggiare. "Nel 1962 sono riuscito a far venire anche l'altro fratello, Hugo. In quegli anni creammo anche il Fondo Pensioni. Quella è stata davvero una cosa importante. E' quello che ci ha permesso di mantenere rapporti e di avere incredibile appoggio dai nostri collaboratori".

Ha conservato la tradizione italiana?

"Sono stato uno dei primi a portare i piatti piacentini a New York. Facevamo la polenta con il vitello alla cacciata, il pollo alla cacciata, panzerotti, chicche della nonna, tortelli. I nostri figli hanno continuato in questo senso. Facciamo il brodo tutti i giorni, il "brudett piacentino" con manzo e gallina e con ripieno di formaggio, pangrattato e uova. Mio

figlio ha creato un piatto di pollo che si chiama "Chicken Gropallo". In una sala da pranzo del Forlini's Restaurant c'è un dipinto con la chiesa di Gropallo, l'immagine della mia terra".

Quando si è sposato?

"Nel 1947, e abbiamo fatto il viaggio di nozze a Gropallo. Mia madre era sconvolta dai pantaloni di Louise; mi prese in disparte e mi disse in modo categorico: Non sai Cichino (mi chiamavano così in dialetto), che quando l'uomo lascia i pantaloni alla donna non è più padrone di se stesso? Poi, con il tempo, tutto è andato per il meglio".

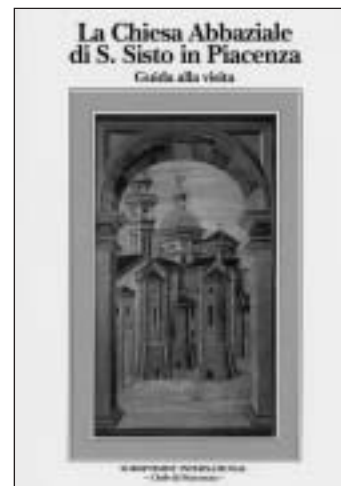
Differenti stili di vita?

"Certo il mondo di queste montagne era ed è diverso, ma in quanto a valori gli americani non sono più ricchi. Siamo solo immersi in una società più ambiziosa e veloce, ove - ad esempio - è impensabile poter entrare in banca, ce ne sono anche di piccole, e poter parlare con il direttore; funzionari ed impiegati sono gentili e professionali, ma l'incontro delle persone si esaurisce in un buon giorno e in un sorriso di circostanza. Qui, alla Banca di Piacenza, il rapporto è sempre cordiale e amichevole, puoi anche esporre un problema personale e chiedere consiglio. E' così con Giovanni ed è stato così con chi lo ha preceduto; prima di tutto Giuseppino Gioia, con il quale ho instaurato rapporti di fraterna amicizia, poi Vernasca, Cavanna e tutti gli altri. Nel lontano 1960, quando la Banca ha aperto a Farini sono stato tra i primi clienti. In verità, non avevo la necessità di aprire un conto. I soldi erano pochi e non avevo l'esigenza di fare operazioni bancarie, mi era però piaciuta l'opportunità di diventare cliente di una banca che ha il nome della mia provincia, questo mi dà il senso dell'appartenenza al territorio. Quando a New York vedo su un giornale il nome Banca di Piacenza, provo ogni volta un sentimento di orgoglio e quando ritorno in Italia, il primo cartello stradale con l'insegna Banca di Piacenza mi fa provare la sicurezza della casa".

Una testimonianza per i giovani...

"Ho imparato una cosa, del mondo; se si vuole ottenere qualcosa, servono volontà e onestà; inoltre, è molto importante sapere che non sai niente e che gli altri sanno. Quando ammetti a te stesso di non sapere, ti accorgi che c'è sempre qualcosa da imparare".

UNA GUIDA PER SAN SISTO



Nuova edizione (interamente finanziata dalla Banca) della pregevole pubblicazione a suo tempo voluta - e curata - dal Soroptimist Club di Piacenza.



RISPOSTE AL TEST

ascella:	lazeina
ombelico:	umbarsäl
tartaruga:	bissascüdlera
gufo:	diüg
rossetto da labbra:	pittüreirin
matterello:	cannella

BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
l'11 ottobre 2005

**BANCA DI
PIACENZA**
*una presenza
costante*